

Che cos'è la psicosomatica

L'intestino è il nostro vero secondo cervello e sono legati anche da un'analogia di forma

La psicosomatica è una branca della medicina che ci aiuta a "riunire" l'organo, la sua funzione fisiologica ed il significato simbolico che lega ogni organo alla sua funzione. L'intestino ed il cervello sono legati da un'analogia di forma, come possiamo notare dall'illustrazione, oltre che di funzione.

La matassa intestinale che si "raggomitola" all'interno della cavità addominale per un'estensione di circa 7 metri ricorda molto da vicino le "circonvoluzioni" del nostro cervello. Cosa dire invece riguardo all'analogia di funzione? Il cibo, lungi dall'essere solo una fonte di nutrimento, rappresenta inoltre il "carburante" che sotto forma di energia vitale consente la nostra azione nel mondo. "Siamo fatti di pezzi di mondo", scriveva il noto filosofo dei primi del 900 Robert Nozich, volendo con questa frase esprimere proprio una continuità biologica oltre che simbolica tra ciò che introduciamo

con il cibo e ciò che di noi stessi restituiamo al mondo sotto forma di "azione vitale". Il corpo è lo "strumento" principale delle nostre funzioni vitali e la "digestione" è uno dei processi al nostro servizio che ci consente di assimilare ciò che è funzionale e di scar-



tare invece quello che intossica ed appesantisce l'organismo.

Paracelso, medico padre della moderna farmacologia, scriveva "Ciò che è in basso è in alto e ciò che è in alto è in basso" per esprimere l'analogia funzionale tra gli organi. Quest'affermazione ci porta ad esplorare l'analogia funzione che

il cervello svolge "di concerto" al nostro intestino. Il cervello raccoglie informazioni sottili, pensieri consci, le nostre "credenze", che innescano circuiti emozionali. L'emozione, dal latino "e muovere", rappresenta quel movimento interiore che si esprime esteriormente nei nostri comportamenti emotivi sotto forma di gioia, rabbia o tristezza.

Ogni emozione si "libera" attraverso canali fisiologici regolati dagli ormoni (Ormao: dal greco "mettere in moto") o neurotrasmettitori e si esprime attraverso il nostro corpo. Pensiamo al sorriso come un'espressione corporea della gioia emotiva e così analogamente alle lacrime come al "pianto" dell'anima. Se la digestione del cibo è solo una "nota" del più ampio "concerto del corpo" quale sarà la nota che suona il nostro cervello quando si deve accordare con l'intestino? Lo scopriremo nel prossimo numero...



**D.ssa Paola
Giordano Sciacca**

*Medico psicoterapeuta
(specialista in oncologia
medica e medicina
psicosomatica)*

